

COSMOLAB

*Consorzio per il supercalcolo, la modellistica
computazionale e la gestione di grandi database*

Al Presidente del consorzio Cosmolab
Prof. Giuseppe Mazzarella

e, p.c.,

Al Presidente del CS Cosmolab
Prof. Gianni Mula

Al Responsabile Scientifico del Progetto CyberSAR
Dr. Alberio Masoni

Cagliari, 27 ottobre 2008

Oggetto: interventi urgenti per la messa in sicurezza della sala CED CyberSAR presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Cagliari.

Facendo seguito alla mia comunicazione verbale del 22/10/2008, ti informo che tutte le apparecchiature di calcolo della sala CyberSAR di cui all'oggetto sono state spente per ragioni di sicurezza. Infatti, le condizioni di sicurezza necessarie al funzionamento della sala sono venute meno nella mattinata del 22/10/2008, a causa del copioso ingresso, all'interno dell'edificio del Dipartimento di Fisica, di acqua piovana proveniente dal tetto, della conseguente abbondante infiltrazione d'acqua dal soffitto della sala CED e della successiva caduta dell'acqua su parte delle apparecchiature presenti in sala. Tale ingresso d'acqua è stato certamente causato dalla pioggia intensa, ma le ingenti proporzioni sono a mio avviso riconducibili ai problemi analizzati più avanti.

Oltre a ciò, ti informo che un problema del tutto simile si è manifestato in occasione delle precipitazioni avvenute intorno alle ore 20 del 23/10/2008, come testimoniato dalle pozze d'acqua rinvenute sui pavimenti del Dipartimento la mattina del giorno 24/10/2008, nelle stesse zone interessate dalle infiltrazioni del 22/10/2008. Tale accumulo d'acqua non era presente sui pavimenti intorno alle 18 del giorno 23/10/2008, e questo esclude la possibilità che si tratti di gocciolamento residuo imputabile a quanto accaduto il giorno 22. In questo caso, l'intensità e la durata della precipitazione hanno fatto sì che l'acqua si sia fermata prima di infiltrarsi nuovamente in sala CED, come la posizione dei residui d'acqua ritrovati la mattina conferma.

Per entrambi gli episodi segnalati, ti farò avere la documentazione fotografica che siamo riusciti a raccogliere.

Inoltre, non appena possibile, ti farò avere un rapporto sui danni eventualmente causati alle apparecchiature (danni agli intonaci sono ovviamente presenti). Fortunatamente il caso ha voluto che i collaboratori del consorzio fossero presenti, e il loro tempestivo intervento ha permesso di spegnere le apparecchiature, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, e di coprire gli armadi contenenti le apparecchiature con dei teli di plastica di fortuna, evitando danni che in caso contrario avrebbero potuto essere di decine se non di centinaia di migliaia di euro, per non parlare del conseguente tempo di fermo dell'intera infrastruttura.

Primo problema: abbondanti infiltrazioni dal tetto del Dipartimento di Fisica con caduta dell'acqua nella stessa zona coinvolta dagli eventi del 22/10/2008 sopra descritti, ovvero al secondo piano sopra l'atrio

COSMOLAB

*Consorzio per il supercalcolo, la modellistica
computazionale e la gestione di grandi database*

AB di fronte al laboratorio del Prof. Paolo Randaccio. Tale zona si trova tre piani sopra la sala CED CyberSAR e se l'acqua è molta come nel giorno 22/10, cadendo, raggiunge rapidamente l'atrio AB sotto il quale c'è la sala CED. Il problema delle infiltrazioni si presenta regolarmente in occasione delle precipitazioni di media-alta intensità come possono testimoniare molte persone all'interno del Dipartimento di Fisica. Questo problema, nel corso degli ultimi anni è stato da me (ma non solo) ripetutamente segnalato (in tempi non sospetti, quando la sala CED ancora non esisteva) agli uffici tecnici dell'università, con almeno un sopralluogo da parte del personale degli uffici tecnici in mia presenza. In data 22/10/2008 abbiamo finalmente avuto modo di raccogliere, sia nel corso degli eventi che qualche ora più tardi, una interessante documentazione fotografica che spero possa aiutare a meglio comprendere la natura del problema.

Secondo problema: otturazione degli scarichi dell'acqua piovana sul tetto del Dipartimento di Fisica nella zona interessata. Mi è stato riferito da due persone che si trovavano sul tetto durante gli eventi del 22/10/2008, che alcuni scarichi erano otturati e che l'acqua, non in grado di defluire attraverso gli scarichi, aveva raggiunto l'altezza di venti-trenta centimetri nella parte piana del tetto. Questo problema, in aggiunta alle infiltrazioni descritte sopra, può aver determinato la tracimazione dell'acqua dal tetto con il conseguente riversamento all'interno dell'edificio - sempre al secondo piano sopra l'atrio AB di fronte al laboratorio del Prof. Paolo Randaccio dove è stata vista scendere - e la caduta da un piano all'altro fino all'atrio AB e poi all'interno della sala CED.

È chiaro, sulla base di quanto esperito, che condizioni necessarie per il funzionamento in sicurezza della sala CED CyberSAR sono sia l'intervento di manutenzione necessario a risolvere il primo problema, sia gli interventi periodici di controllo e manutenzione degli scarichi atti a risolvere il secondo problema.

Pertanto, in assenza di precise assicurazioni da parte dell'amministrazione universitaria sull'esecuzione degli interventi di manutenzione sopra esposti e di tutti gli altri eventuali interventi atti a evitare il ripetersi di quanto successo, l'infrastruttura di calcolo non potrà venire riattivata per la palese mancanza delle condizioni di sicurezza indispensabili al suo corretto funzionamento.

A questo proposito ricordo che, come per tutti i beni acquistati con soldi pubblici, siamo tenuti a custodire e gestire l'infrastruttura in condizioni di massima sicurezza, visto che, in caso di danni, potremmo essere chiamati a risponderne in sede civile e/o penale.

Infine segnalo che già adesso vi è notevole irritazione fra gli utenti e gli operatori dell'infrastruttura per l'incertezza sui tempi in cui l'infrastruttura potrà essere riattivata, e che, se l'attuale situazione di incertezza si dovesse prolungare indefinitamente, non potrei fare a meno di dimettermi dal ruolo di responsabile operativo di OR1-A1.1 e della sala CED CyberSAR.

Andrea Bosin